Anno III. TORINO Lunedì 16 AGOSTO 1869 Num. 227

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 16 AGOSTO 1869.

ITALIA

Rivista.

Non è ancora uscito il decreto reale di chiusura della sessione o dello scioglimento della Camera elettiva. Dev'essere grande la perplessità dei ministri se non sanno ancora a quale partito appigliarsi. Se aspettano, come si disse, per prendere una deliberazione che la Giunta generale del bilancio abbia presentato la sua relazione o almeno che le sotto Commissioni abbiano fornita la loro bisogna, stanno freschi. La Giunta generale si riunì veramente ai 13 di agosto, ma di trentacinque commissari, cinque soltanto risposero all'appello. Altro che riconvocare il Parlamento per la metà di settembre!

Ma fossero anche più diligenti che non sono, non potrebbero far sì che mutassero in meglio le nostre condizioni. Sarà vero che le condizioni economiche del paese siansi migliorate, ma questo miglioramento non produsse ancora alcun beneficio al tesoro. La tassa sugli affari fruttò nel primo semestre di quest'anno da otto milioni di meno di ciò che si prevedeva dalla Giunta del bilancio e 1,300,000 lire meno che l'anno scorso. E questo fatto prova alla volta e le illusioni che sempre ci facciamo sulla gravità del nostro stato e sull'allegata prosperità del paese.

Si addusse per motivo della diminuzione la sospensione della vendita dei beni ecclesiastici, ma questa è lungi dallo spiegare quel fatto deplorabile. Perchè non abbiamo piuttosto il coraggio di dire che se si paga meno per la tassa degli affari egli è perchè si fanno meno affari, che non si possono più fare risparmii per fare acquisti, che non s'investono più capitali nella bonificazione delle terre, che in una parola v'è arenamento ed inceglio? Si mutò e rimutò la legge sulla tassa di registro collo scopo di renderla più proficua per le finanze e l'effetto che seguì fu diametralmente contrario allo sperato.

Se chi è più ricco paga (o almeno deve pagare) più tasse, egli è chiaro che se con tariffe eguali si paga meno la nazione è impoverita.

Intanto si profondono a rotta di collo i milioni, anche quando non è provata la necessità, nè tampoco l'utilità della spesa. La *Borsa* censura agramente quella di dodici milioni pel porto di **Brindisi**. Essa nota che il commercio preferisce sempre per le merci di grosso volume la via di mare a quella di terra, perchè molto meno costosa. Così per mandare dall'Oriente a Milano una balla di cotone si sceglierà la via per Genova, anzichè quella per Brindisi, onde è inutile lo stabilire colà dei grandiosi magazzini generali.

La *Borsa* vorrebbe quindi che invece di spendere dodici milioni in un'opera di dubbia utilità, se ne spendessero solo quattro o cinque e si studiasse invece di assicurare all'Italia buoni e regolari servizi di navigazione a vapore coll'Egitto, cosa di cui si sente vivo bisogno. Ma sarebbe meglio ancora che il Governo si limitasse a promuovere la diminuzione delle tariffe, a togliere tutte le vessazioni, gl'incagli e le perdite di tempo che impediscono il commercio italiano di attecchire e lasciasse che si formassero coll'industria privata i magazzini generali ove se ne senta il bisogno. E se la navigazione coll'Egitto promette sì grandiosi risultamenti come si dice, non dubitate che si formeranno delle Società per trarne profitto, senzachè il Governo italiano si rovini a dare dei sussidii.

Se per le merci voluminose si preferisce la via di mare, non si può dire lo stesso del trasporto delle persone e delle merci di gran valore relativamente al loro volume. In questi casi si preferisce ai nostri giorni generalmente la via di terra, come quella che offre maggiore celerità e sicurezza, non va soggetta a tanti incomodi, pericoli e vicissitudini. Noi quindi crediamo che il porto di Brindisi, come quello che diminuisce notabilmente il tragitto per mare a coloro che dall'Oriente si recano in Inghilterra ed in Francia, abbia un grande avvenire. E ne è prova di ciò il calore che mettono gl'Inglesi, grandi calcolatori e avvezzi alle colossali imprese, nel promuovere il trasporto della valigia dell'India per l'Italia, anzichè per la Francia.

Altre spese ancora meno utili dei vasti magazzini di Brindisi si fanno, perchè così impongono assurdi regolamenti di contabilità militare. E noi lasciamo qui la parola ad un giornale non solo governativo ma arciministeriale, alla *Patria*:

« Fa il caso che a Napoli ci siano quattro batterie di artiglieria, come infatti ci sono, non proprio qui, ma qui vicino, a Capua. Fa, in seguito, il caso che un giorno, manovrando, una ruota d'un carretto, un timone, un affusto o anche una parte del cannone si guasti o si rompa. Tu, se lo comandassi quelle batterie, che faresti? Chiameresti un fabbro ferraio, un operaio meccanico, un artefice qualunque, se la cosa fosse da artefici comuni, faresti riparare il danno, pagheresti, ti faresti fare la ricevuta: — e scriveresti al colonnello del reggimento, nel luogo dove egli sta: — ho pagato, per questo e questo lavoro di riparazione, tanto. Se poi non fosse cosa da artefici comuni, ma da arsenali, manderesti il pezzo rotto all'arsenale di qui, ti faresti fare la fattura della spesa, e la manderesti per la posta al colonnello.

« Ma no; non si fa così. Si fa, invece, così:

« Il comandante del luogo fa imballare la ruota o l'affusto rotto; va da suo spedizioniere e gli dice: — mandatemi questa cassa al colonnello tale, del tale reggimento, nella tale città. Il colonnello riceve la cassa; va da un altro spedizioniere e la manda all'arsenale più vicino, di là torna al colonnello e dal colonnello al comandante locale. Che tempo si perde, immaginate tu; che spese si paghino per tutti questi passaggi immaginate, se sai che voglia dir la sete d'uno spedizioniere; e che senso comune ci sia in quella cassa viaggiante con un affusto rotto in corpo non lo immaginar tu, ma fattelo dire dal tuo bimbo di sette anni, se n'hai.

« Tutto questo, che ci s'è dato per autentico, perchè? Perchè la *contabilità* militare così richiede. E così e non altrimenti richiedono cento altre contabilità e cento altri regolamenti; e così e non altrimenti cento servizi pubblici procedono; e così e non altrimenti tanto denaro se ne va, tanto di quel danaro che pure abbiamo sì a miccino! »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. MMCLXXXIV, parte supplementare) del 1° luglio, con il quale cessano dall'essere considerate come piazze e posti fortificati le opere, torri e luoghi dell'Italia meridionale designati nell'elenco unito al decreto medesimo. Cessano per conseguenza di essere soggetti alle servitù militari, dipendenti da dette piazze e posti fortificati, i terreni adiacenti, nei limiti stabiliti dalle leggi in vigore.

2. **Un regio decreto** (n. MMCLXXXV, parte supplementare) del 4 luglio, con il quale è abrogato il R. decreto del 1° marzo 1868, n. MDCCXXIV, ed è richiamato in vigore l'altro regio decreto del 30 luglio 1864, n. MCCXCI, concernente la tassa che la Camera di commercio ed arti di Terra di Lavoro, Molise e Benevento, residente in Caserta, ha facoltà d'imporre sopra gli esercenti arti, commerci ed industrie nel suo distretto giurisdizionale.

3. **Un regio decreto** (n. MMCLXXXIX, parte supplementare) del 7 agosto, a tenore del quale la Camera di commercio ed arti di Bologna ha facoltà d'imporre un'annua tassa sugli industriali ed i commercianti della provincia, in conformità della tabella unita al decreto medesimo.

4. **Un elenco** di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di luglio 1869.

Cronaca Cittadina

Insulti ad un estinto. — Disse un poeta che nell'ospite suolo italiano:

« Dolci non l'aure e la pietade è antica. »

Passino « l'aure dolci » che però un tre settimane fa erano d'una tal dolcezza da concitar la nausea, e veniamo alla « pietade antica » o meglio ancora alla pietade nuova.

Ieri l'altro era a Torino un deputato al Corpo Legislativo di Francia, personaggio che nel sentiero delle lettere ha già fatto una via gloriosa. Era la prima volta che veniva a Torino e vi s'era recato non tanto per affari, quanto per veder una città che occupa un posto sì importante, egli diceva, nella storia del risorgimento italiano.

Un forestiero, naturalmente, al suo primo arrivo chiede ove sia la Posta: infatti il deputato francese, che avea bisogno di ritirar qualche lettera, si faceva accompagnar da qualche conoscente all'ufizio postale.

Giunto sul canto di via Lagrange e D'Angennes il suo occhio si portò sulla parete della casa che fa fronte all'ala sinistra del Palazzo Carignano; lesse delle iscrizioni, comprese quel che volevano significare e chiese delle spiegazioni a' suoi compagni.

Le iscrizioni che colpirono l'occhio dell'uomo politico di Francia erano quelle che da più di vent'anni si leggono e si leggono ad oltraggiare, un di la nobile vita, ora la nobilissima memoria di un grande cittadino e scrittore: Angelo Brofferio. Il tempo ha rispettato quegli insulti calunniosi come avrebbe rispettato un affresco di un celebre pittore. Dal dì che una mano pagata scriveva quel che oggi ancora si legge sulla parete di quella casa, che non sappiamo a chi appartenga, si successero in Torino più di venti Ministeri.

Brofferio ebbe degli amici e dei deliberati avversari gli uni e gli altri non pugnarono mai spazzino perchè cancellasse quelle parole che poco onoravano la città.

Dopo la morte ogni uomo si fa sulla sua tomba un mesto pellegrinaggio: niuno de'suoi visitatori oltre tomba ha mai pensato di deplorar l'insulto fatto al grande estinto.

Brofferio, quand'era vivo, e passava innanzi a quelle iscrizioni, rideva.

Ma ieri l'altro il deputato francese che leggeva quelle infide parole, non potè a meno che esclamare:

« Chi visita Pompei vede oggi ancora tracciate sui muri le *opinioni* dei cittadini per le elezioni del dimani, ma insulti su pei muri non si leggono.

« Dirò di più: a Parigi, contro del potere personale, mentre si erigono cappelle di espiazione alla memoria di Luigi XVI, non si permetterebbe un insulto su pei muri a Robespierre od a Danton. »

E in questa città, aggiungiamo noi, in cui molte delle autorità municipali e governative hanno dei nomi illustri e sono affezionati alle glorie cittadine, si dovrebbe provvedere, perchè....

Il *Velocipede* (gazzettino del giovane popolo) nel suo numero di ieri ha pubblicato:

Corriere dei freschi: (Spartivento) — Capricci e sfoghi (G. C. Molinerj — Una treccia di capelli; romanzo (Iginio Tectide) — Dal bagni; Valdieri: (Brauna) — Il gemito della fidanzata; novella: (G. C. Molinerj) — Gazzettino universale.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare

15 agosto

Ore della osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna ai N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,7	15,9	10,5	78	O debole	s. p. n.
9 a.	737,2	18,4	10,9	71	N debole	coperto
12	737,4	18,1	11,4	73	E debole	pioggia
3 p.	738,0	16,3	10,8	76	N debole	pioggia
6 p.	738,1	14,8	10,7	86	NO debole	pioggia
9 p.	738,3	15,0	10,5	81	S debole	n. p. s.

Temperatura estrema al nord { minima 14,4 / massima 18,4 } in gradi centesimali

Pioggia millimetri 3,5

Temperatura minima della notte del 16 13,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
17 agosto 1869.

Nascere del **Sole**, ore 5 24 — passaggio al meridiano, ore 12 23 — tramonto, ore 7 21.

Nascere della **Luna**, ore 4 18 sera. — passaggio al meridiano, ore 8 58 sera. — tramonto, ore 0 48 matt.

Giorno della Luna 10°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 15 agosto 1869.

Ronchietto Maria nata Birolo, d'anni 24, di S. Sebastiano da Po, contadina — Rama Giacinto, id. 65, di Burolo (Ivrea), fabbro-ferraio — Pozzi Giovanni, id. 48, di Moncalvo, fabbro-ferraio — Girardi Antonio, id. 16, di Torino, tornitore in legno — Malatesta Teresa nata Gaz-

APPENDICE

IL LASTRICATO DELL'AVVENIRE

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 12 agosto.

Nulla di ciò che riguarda l'umanità deve esserci estraneo: e mi pare che anche il modo di selciar le strade abbia la sua importanza. Per ciò mi è spesse fiate accaduto, quando il caso mi destinava sugli *omnibus* di Parigi un posto vicino al cocchiere, d'interrogarlo sulle varie maniere e qualità di pavimento e sui diversi sistemi di selciato delle strade, sembrandomi, a buon diritto, che uomini così speciali, abituati a percorrere le vie in tutte le stagioni ed a tutte le ore, potevano essere molto bene in caso di ragguagliarmi sui pregi e difetti dei varii pavimenti, che si vanno ogni giorno esperimentando in questa grande capitale.

Non mancai d'altra parte di consultare al riguardo degl'ingegneri, architetti, impresari ed altri uomini speciali per confrontare le loro ragioni con quelle dei cocchieri: quelli rappresentandomi la teoria e questi la pratica. Poichè è a mio avviso impossibile iscoprire nelle cose la verità senza controllare sempre la teoria colla pratica.

Riassumo quindi le risposte degli uni e degli altri, riproducendo i loro avvisi sopra un sistema di pavimento, che tanto da una parte quanto dall'altra si crede essere destinato a diventare senz'altra concorrenza il pavimento dell'avvenire; e questo è *il lastricato di legno mineralizzato*.

Molteplici e svariate sono le esperienze fatte da una ventina d'anni a questa parte dall'ufizio d'arte della città di Parigi sul miglior modo di selciare le contrade ed i marciapiedi.

Sventuratamente nessuna di tali esperienze è riuscita a soddisfare contemporaneamente i cavalli, i cocchieri, i pedoni, i vicini, e le casse dell'amministrazione. A tutti i sistemi si sono trovati dei difetti. Il *merlo bianco* dei selciati non si è punto lasciato vedere.

Tuttavia tutto fa credere che al giorno d'oggi il nodo gordiano della questione sia finalmente stato sciolto senza essere tagliato.

Grande economia — lunga durata — facile e modica manutenzione — soppressione d'ogni rumore e sonorità — annichilamento d'ogni vibrazione e trepidazione — perfetta salubrità. — Ecco i pregi e vantaggi che saltano subito agli occhi di chiunque si faccia ad esaminare il novello sistema di *pavimento in legno*, di cui parleremo tra poco.

Da molti anni il capitolo del bilancio di Parigi, destinato al lastricato delle vie della città, va subendo un aumento costante; ciò che del resto è avvenuto in tutte le cose ed operazioni in cui entra per la massima parte la mano d'opera. Così una ventina d'anni addietro la manutenzione del pavimento delle contrade (prezzo d'installazione a parte) costava ciascun anno per ogni metro quadrato:

0,50 pel lastrico a grossi ciottoloni;
1,00 » a piccoli ciottoli;
1,50 pei pavimenti di granito;
4,00 » a macadam.

Ma ora tali prezzi sono più che raddoppiati. Vi sono delle vie a *macadam*, la cui manutenzione costa 24 franchi per metro quadrato; e v'ha chi sostiene anche di più. Quindi le continue esperienze ed i sempre nuovi tentativi per economizzare su tale capitolo.

Ma per ritornare a bomba; qualche giorno addietro trovandomi sull'imperiale dell'*omnibus*, che va dalle Batignolles all'Odéon, interrogai, secondo la mia abitudine, il cocchiere, un veterano del mestiere, che mi sembrava appunto un altro curioso osservatore mio pari. Eccone l'opinione con qualche leggiera modificazione al di lui grottesco, ma brioso stile.

« Fa pietà, mi diceva egli, vedere che più si va « e più si fa male. Una volta noi avevamo dei buoni « grossi lastricati, erano duri, scrollavano i viag- « giatori; ma il ferro dei cavalli vi si aggrampava « sopra qualunque tempo facesse, e si poteva cam- « minare; solo le ruote avrebbero potuto lagnar- « sene.

« Se per caso un cavallo veniva a cadere, se ne « rilevava subito senza riportarne quasi danno di « sorta. In seguito si ricorse al *macadam*: ahimè « come sarebbe lungo enumerarne tutti gl'incon- « venienti! I cavalli non possono sopportarlo. Guar- « date, lascierò libere un momento le redini, voi « vedrete subito la manovra dei cavalli. Non sono « mica tanto bestie, per essere animali, questi ca- « valli! »

Infatti, appena abbandonati a loro, i cavalli incominciarono a divergere a destra fino a che non sentirono le ruote sopra il selciato che costituiva la cunetta a lato della via.

« Nulla affatica e stanca tanto i cavalli quanto il « *macadam*, continuava allora il cocchiere, senza « contare che per quelli che vi cadono sopra le « ferite sono sempre più gravi e pericolose che « nelle cadute sopra le grosse pietre.

« Quanto ai più recenti selciati a piccoli quadrelli « neri, mio caro signore, pei cavalli che ci cadono « sopra, è finita. Basta che s'inginocchino e sono « rovinati. Un cavallo di 4000 franchi vi cade? Ri- « sorto, non ne vale più che 200. Del resto su que- « sto pavimento i veicoli camminano a meraviglia. « Ma non importa, i cavalli ne hanno troppo paura.

« Riguardo all'asfalto invece la cosa cammina ben « diversamente: i cavalli possono sdraiarvisi sopra, « e non se ne privano punto, e ve ne ha persino « di quelli, che sembrano farsene un piacere. Sono « i maliziosi, i quali si aggiustano sempre in modo « da rompere, cadendo, il timone; allora sono con- « dotti alla scuderia e si riposano.

« Facezie a parte; questo sistema è tutta via cat- « tivo per gli animali, che non vi si possono at- « taccare e tener ritti sopra; ma eccellente pei viag- « giatori e pel materiale della Compagnia.

« In materia di selciati e pavimenti, a vero dire, « non ne conosco che uno buono, noi ci passe- « remo sopra fra qualche istante. Trovasi nella con- « trada del Dragone. Esso ha tutti i pregi dell'a-

zotti, id. 27, di Modena — Galliano Margherita, id. 69, di Monticelli (Alba) — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 15 agosto 1869.

Maschi 13, femmine 11 — Totale 24.

Leggesi nell'*Italie*:

« Il conte Menabrea, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, ed il signor Ribotty, ministro della marina, sono partiti ieri sera per Torino. »

Il ministro della Corte d'Inghilterra a Firenze, sir Augustus Paget, ha lasciato la capitale italiana diretto, a quanto pare, a Londra.

La nostra squadra è tuttora a Siracusa, occupata ad approvigionarsi di viveri e carbone: oggetti consumati nella traversata dalla Spezia.

Essa aspetta il principe Amedeo che deve andare a raggiungerla fra poco colla *Vedetta*, vapore avviso che rimase alla Spezia a disposizione del medesimo.

S. A. intraprenderà poscia il giro di circumnavigazione già fissato.

Dalla Direzione generale del Tesoro è stata pubblicata la situazione delle Tesorerie la sera del 31 luglio 1869.

Eccone il risultamento:

Entrata L. 2,198,776,092 98
Uscita » 2,107,700,061 57

Il 31 luglio, in numerario e biglietti di Banca rimaneva in cassa la somma di L. 91,074,031 41.

ANCORA SUL PROCESSO DIGNY.

Leggesi nel *Movimento* di Genova:

« Nel resoconto del processo intentato dal ministro Cambray-Digny contro il *Dovere*, riportando quegli appunti che ci fu dato raccogliere dalla brillante replica dell'avv. della difesa, onorevole Brusco, ci siamo accorti di aver lasciato una lacuna che oggi vogliamo riempire. Questa omissione riguarda la risposta che il Brusco fece alla *macchina montata* dalla parte civile, per dileguare se poteva la pessima impressione che aveva lasciata nel pubblico, la viva opposizione che la stessa aveva fatto perchè non si ordinasse la ricerca negli uffizi del telegrafo, di quel dispaccio che la difesa asseriva esistervi e nel quale il Cambray-Digny telegrafava alla casa Balduino di Genova, l'approvazione della legge della Regia, ed il numero dei milioni di favore da dividersi. — Come i nostri lettori ricordano, all'indomani di questo incidente la parte civile presentò anch'essa il suo *piego misterioso* al tribunale, che apertosi conteneva una dichiarazione di un impiegato del telegrafo constatante che nel mese di agosto 1868 quel telegramma non era stato spedito.

« L'avv. Brusco, accennando alle replicate manifestazioni fatte dalla parte civile nel processo che essa si prestava a qualunque prova che si fosse creduto di fare dalla difesa per stabilire la verità dei fatti imputati, disse che queste manifestazioni avevano poco merito in quanto che il Cambray-Digny sapeva pur bene che prove legali delle sue partecipazioni non si potevano avere, giacchè in questa prova fossero esistite, tanto il ministro come il Balduino se le avrebbero tenute sotto chiave, nè un povero gerente aveva mezzi di procurarsele. Che però appena venne fuori l'istanza per ricercare il telegramma, la parte civile chiuse subito la fonte della sua generosità e non volle più saperne di aderire a che si ricercasse un documento che poteva cominciare a spargere quella luce che si domandava tanto a parole ma si negava a fatti. Si chiuse allora nelle eccezioni di stretto diritto, invocò tutte le disposizioni di legge che potevano favorirla onde l'istanza della difesa non fosse accolta, ed il tribunale lo diede ragione.

« Ma all'indomani si presenta col suo piego sigillato, e colla dichiarazione dell'impiegato del telegrafo: chi ha creduto di mistificare con questa sua dichiarazione? In 24 ore che ebbe di tempo potè telegrafare al Ministro. Questo agli uffizi a cui interessava di dar ordini, e si capisce benissimo come ad un ministro Digny riesca facile in 24 ore di tempo far comparire nero il bianco, e bianco il nero. Non si parli dunque di dichiarazioni e di certificati; se si voleva che la luce si facesse si doveva lasciar libero alla difesa di controllare i registri del telegrafo, ed alla sua presenza riconoscere che non esistevano telegrammi. Il ripiego della parte civile fu una *macchinetta montata*, fu una sorpresa di cattivo genere, che il pubblico nel suo retto giudizio ha saputo apprezzare al suo giusto valore.

« L'avv. Brusco ci pare che avesse molta ragione nelle sue argomentazioni, e che di meglio non si potesse rispondere a questo *sistema di sorprese* che volle usare la parte civile. »

Le scosse di terremoto che continuano a farsi udire nei terreni vesuviani, danno a sospettare che forse a giorni se ne sentirà qualcuna più forte verso S. Nicandro, come è sempre succeduto quando si verificarono nel Vesuvio di simili sconvolgimenti sotterranei. *(Pungolo)*.

L'amnistia imperiale pei reati politici è giunta ed è un'amnistia completa ed audace.

Rochefort aveva fatto tanto male a Napoleone III ed alla causa imperiale quanto dieci cattivi ministri di seguito possono farne ad un governo costituzionale.

Rochefort è amnistiato!

Gli scrittori del *Rappel*, del *Réveil*, i processandi per le dimostrazioni di Parigi, dimostrazioni che fecero piangere l'imperatrice, sono assolti dalla parola sovrana!

Gli *innocenti* giornalisti italiani ditenuti nel forte d'Alessandria, attendono ancora, non d'essere posti in libertà, ma d'essere processati!

ESTERO

Parigi — (Nostra corrispondenza).

13 *agosto*.

Da tre mesi la Francia cammina a passi giganteschi verso la vera libertà.

Nel mese di maggio ella s'appoggiava ancora mesta e pensierosa alle sue urne elettorali, molto incerta del suo avvenire; ma venne tosto a riscuoterla la prima grata sorpresa dei numerosi voti dei suoi figli indipendenti. — Due mesi dopo ebbe la seconda sorpresa dell'arrivo inaspettato di un messaggio, che ella temeva ancor molto lontano.

Le promesse erano abbastanza larghe, ma ancor troppo vaghe ed aeree; e la povera Francia, abituata pur troppo alle disillusioni ed ai giuochi di valenti prestigiatori, non sembrava ancor troppo sicura d'avere all'atto pratico l'intero suo conto; in una parola temeva vedere scomparire per istrada alcuna di quelle preziose franchigie promesse più o meno chiaramente dall'augusto messaggio. Ma ecco arrivare in buon punto la terza sorpresa di un progetto di *senatus-consulto* quasi più ampio e liberale del messaggio istesso.

Quale meraviglia, che in oggi la Francia s'aspetti dai suoi senatori la quarta sorpresa di nuove larghezze e più radicali riforme nel gran rimpasto costituzionale, che essi stanno preparando?

Una cosa sembra oramai certa, che cioè il lavoro negli uffici è più grande e più profondo di quello che si aspettava; e che i membri più liberali del Senato sono quelli che nella bisogna si mostrano i più assidui e zelanti; che nella nomina dei commissari si scartarono, come fuori moda, tutte le anticaglie; e che se la nomina di questi cadde su membri liberali, quella del relatore cadrà sul più liberale e progressista, che si trovi tra questi: poichè oramai le voci che corrono, lasciando perfino indietro i nomi dei signori Delangle e De Laguerronière (che fattosi ancor più liberale in questi ultimi tempi alla scuola del Belgio, si va avere trovato negli uffizi diversi articoli del *senatus-consulto* ancora troppo oscuri ed insufficienti), si portano sul signor Béhic, ancor più liberale.

Eguale zelo ed entusiasmo mostrano i membri liberali rimasti fuori della Commissione; i quali dopo aver fatto sentire anch'essi negli uffici il bisogno di concretare e smascherar meglio la responsabilità ministeriale e mettere più in sodo i diritti e principii dell'iniziativa parlamentare, si dispongono a sostenere gli stessi voti alla pubblica tribuna. Dalla quale dicesi anzi, che una delle più auguste ed autorevoli voci del Senato verrà ad interpretare nel modo più liberale ed eloquente il novello ed importantissimo *senatus-consulto*.

E dicesi anzi che questa autorevole voce sia per proporre l'introduzione del principio elettivo per una parte dei membri della Camera alta.

L'unico timore nato in qualche anima delicata al vedere l'importanza che prende in quella Camera la discussione del grand'atto sottomesso al suo esame, sarebbe, che il Senato non tenda a farsi per l'avvenire la parte troppo bella. Il che sarebbe molto pericoloso: perchè potrebbe ingenerare dolorose lotte coi veri e diretti rappresentanti del popolo.

Intanto che i legislatori preparano un atto così importante di pace e d'interno sviluppo delle patrie libertà, il più grande e diretto rappresentante della guerra s'avvicina ogni giorno più alla grande dipartita. Le ricadute sono così frequenti e pericolose, che da un momento all'altro il telegrafo potrebbe annunciarvi il trapasso del focoso maresciallo, che da alcuni anni lavorava giorno e notte ai danni della Prussia, senza poter dire a vantaggio della Francia.

Un'ampia amnistia pei condannati od anche solamente accusati politici sarà proclamata pel 15 agosto, ed inaugurerà le nuove riforme; dicesi che sia in attesa di questa che il fisco e certi magistrati trascurano di dar corso ed evasione ai processi in corso contro rispettabili scrittori politici da mesi sostenuti ingiustamente in carcere. Il relativo decreto sarebbe stato discusso ed approvato in un Consiglio tenuto ieri a St-Cloud; e dicesi anzi che nello stesso l'Imperatore abbia esternato il desiderio di allargarne molto la base per estendere i benefici influssi della sua sovrana clemenza perfino ad altri condannati.

Dicesi poi, che il discorso che farà al campo di Châlons, sarà il rovescio della medaglia di quello pronunciatovi ultimamente; e che annuncierà ai soldati, che la pace essendo oramai per qualche tempo assicurato, un terzo dell'armata potrà quanto prima ritornare ai patrii lari per attendere ai pacifici e più utili lavori dei campi e dell'industria.

Io temo, che gatta ci covi — perchè già qualche tempo fa un'autorevole persona mi aveva parlato di un piano generale di disarmamento da mettersi in pratica contemporaneamente dalla Francia, Italia ed Austria; ma sembrava però che si volesse con un tiro machiavellico arrivare a conseguenze opposte, nell'ipotesi che altre potenze, non secondando il movimento, si fossero messe e mantenute in una falsa posizione. Ora le cose sono, a vero dire, un po' cambiate; ma non ancora del tutto. Io mi riserbo quindi di svolgere meglio questa matassa in una prossima corrispondenza.

I tentativi carlisti hanno fatto sentire agli Spagnuoli i pericoli di una monarchia senza effettivo sovrano. Sembra quindi che nel mese prossimo o Prim, o Serrano stesso si troveranno ai bagni di Vichy colla madre dell'ex-regina Isabella per tentare sotto gli auspicii di Napoleone un ravvicinamento col primo rampollo dell'espulsa dinastia.

In difetto d'altri, sperano di poter ringiovanire quella pianta tarlata. Cambiano i saggi col mutar degli anni! — Conveniamo però che sarà sempre meglio della guerra civile.

CORRIERE DEL MATTINO

L'onorevole deputato Ricciardi ha diretto al signor Florenzano di Napoli la seguente lettera:

« Posilipo, al 12 agosto 1869.

« Caro signor Florenzano,

« Lessi molto volentieri la nobile vostra invettiva contro il carnefice, io che dalla mia primissima gioventù combattetti mai sempre la pena di morte, e ne propugnai vivamente l'abolizione, allorchè il 1° agosto 1863, si discuteva nella Camera la celebre legge Pica!

« Santa indignazione è la vostra; ma qual sarebbe alla mia, se conosceste i minuti particolari di ciò che avviene in Calabria, dove la pena di morte non viene applicata dai tribunali, ma inflitta militarmente, e senza forma alcuna di giudizio, sia pure *ad horas et modum belli!*

« E ciò avviene da circa due anni, senza che la magistratura sembri preoccuparsene, ma, quello ch'è peggio, senza che la libera stampa, salve eccezioni rarissime, abbia fatt'opera onde fosse ristretta nei debiti limiti l'autorità militare, e richiamata all'esercizio dei proprii doveri la magistratura!...

« Ed invano io facevo suonar la mia voce, a tale proposito, nella tornata parlamentare del 10 giugno, gravando il Ministro guardasigilli di fare un'inchiesta sui fatti atroci da me svelatigli, che anzi gli comunicavo una lista di sessanta infelici illegalmente fucilati in Calabria, col nome, cognome, paternità, età, professione e luogo nativo, queste parole aggiungendo: « sarei lietissimo, se potessi smentire i fatti per me allegati. » E quel lugubre elenco pubblicai poscia nel *Popolo d'Italia* del 30 giugno, ripetendo il voto di vedere smentite le mie asserzioni, senza che gli altri giornali si mostrassero commossi... che dico?... riproducessero, almeno in parte, il mio scritto!... Il solo *Piccolo* ne fece menzione, ma per combatterlo!

« E ciò basti per oggi. In altra mia ben altro dirovvi sopra l'ingrato argomento.

« Addio. In gran fretta mi dico tutto vostro

« G. Ricciardi. »

Niuna novità al palazzo del Luxembourg di Parigi ove hanno luogo le discussioni pel *senatus-consulto*.

Michel Chevalier propose un emendamento importantissimo: che cioè l'articolo 4, riflettente la pubblicità delle discussioni del Senato, venisse tosto discusso e posto ai voti.

La morte del maresciallo Niel ha contribuito ad impedire la gita già annunziata dell'Imperatore al campo di Châlons, ma non ne fu la sola causa.

L'Imperatore è ammalato.

All'uscir dal bagno lo colpì un accesso di gotta. Ma per non perdere il prestigio di principe infaticabile Napoleone III volle presiedere il Consiglio dei ministri, stando a letto.

Il Principe imperiale vestito da sergente ed accompagnato da molti generali partì solo pel campo di Châlons.

Ieri fu il gran giorno per la Francia imperiale. Passarono cento anni dacchè Napoleone I ebbe vita in Ajaccio: se si consideri la storia a brani, ad epoche, non si può a meno che considerare con ammirazione il cammino che ha fatto la causa dell'umanità in questi cento anni di vita.

Diremmo quasi che le conquiste, gli anni funestissimi delle lunghe e sanguinose guerre, le replicate rivoluzioni furono un salutare farmaco all'Europa malata. Un dì si poneva come pietra fondamentale della esistenza delle nazioni il lustro delle famiglie regnanti, ora è universalmente accettato il principio che dalle sole libere istituzioni di un popolo proceda il suo benessere materiale.

L'idea delle guerre, degli eserciti permanenti, dei poteri personali cade innanzi alle più provvide ragioni di pace, di disarmo, di discentramento amministrativo.

L'epoca delle leggende militari e delle storie accanto al fuoco narrate dai mutilati è finita: nuove e provvide leggi sono il solo stendardo intorno a cui amino radunarsi ora i popoli.

Nel 1815 il Senato conservatore di Francia dichiarava la destituzione di Napoleone I dal trono imperiale, perchè aveva illegalmente e per decreti imperiali levate tasse e radunati eserciti, perchè aveva sciolto il corpo legislativo, perchè non aveva rispettato la responsabilità ministeriale, perchè aveva violata la libertà della stampa.

Come si vede i desiderii, i diritti popolari sono adesso come erano più di mezzo secolo fa.

Un buon Governo che voglia assicurar la monarchia regnante che voglia impedire dannose rivoluzioni deve quindi ottemperare a questi desiderii e diritti popolari.

Ma lo fanno essi sempre? La risposta è troppo facile.

Continuano i giornali ufficiali dell'impero a far credere che le bande carliste acquistano terreno. Sempre assicurando che la più stretta neutralità è nelle loro parole e che essi non debbono pigliar posto tra il popolo spagnuolo ed i *giusti diritti* di D. Carlos, essi tengono conto delle apparizioni sui monti della Catalogna delle benchè minime bande, ingrossano il loro numero consigliano le loro mosse, propagano i loro inesatti vantaggi.

« sfalto senza averne gl'inconvenienti. Eccolo ap-
« punto. — Sentite voi come i cavalli vi si aggrap-
« pano sopra! come lo divorano colle loro zampe
« ferrate! — e le ruote sembrano sopra guide di
« ferro! È il *lastricato di legno mineralizzato*. Com
« pie giusto un anno in questi giorni che si è in-
« stallato e non si è punto smosso. Io, che vi parlo,
« ci ho ben passato e ripassato sopra almeno due
« mila volte, dopo che fu posto, colla mia vet-
« tura.

« Due linee percorrono la contrada del Dragone;
« quella dell'Odéon e quella del Nord. Sono quindi
« oltre 120 mila *omnibus*, che in questo periodo
« di tempo sono passati sopra questo pavimento di
« *legno mineralizzato*, senza contare le altre vet-
« ture e gli enormi carrettoni carichi di pietre e
« materiali destinati ai circostanti quartieri della
« città, quasi tutti in rifacimento. Questo è a mio
« avviso il selciato più perfetto (Ça c'est ce qu'il
« y a de plus *rup*), continuò il cocchiere. Ebbene,
« il credereste, i vicini non ne sono contenti! Che
« pretendono dunque essi?

« Forse perchè puzza di catrame come in un
« porto di mare? Ma tale odore è sano, ed è mille
« volte più sopportabile che il fetore delle acque
« stagnanti nelle loro antiche pozzanghere, donde i
« cavalli e le ruote le facevano schizzare addosso
« ai passanti e contro le vetrine delle botteghe la-
« terali. »

Questo discorso del cocchiere m'ingenerò la voglia di maggiori informazioni: ed interrogato al riguardo un amico architetto dell'uffizio d'arte della città, n'ebbi questa risposta.

« Peccato che l'esperienza di questo pavimento in
« legno non sia stata fatta contemporaneamente so-
« pra molti altri punti delle vie più frequentate. A
« *priori* noi lo consideriamo come eccellente ed il
« migliore.

« Esso estingue meglio dell'asfalto il rumore delle
« carrozze, non produce nè polvere nè fango,
« presenta una resistenza enorme allo schiacciamento
« dei suoi materiali costitutivi, conserva meglio la sua
« forma convessa (*bombée*), tanto favorevole al ra-
« pido deflusso delle acque piovasi, si piega facil-
« mente alla costruzione di tutte le rampe più vive
« e scabre: ha poi il pregio singolare di disinfet-
« tare naturalmente le acque sozze gettate sulla
« via (1). » Intanto però, obbiettai io allora: sento che gl'inquilini delle botteghe laterali si lamentano dell'odore asfissiante proveniente da tale lastricato.
« *Pardon*, rispose l'amico, innanzi tutto l'odore e-
« manante da tal pavimento è uno dei più salubri
« e sarebbe curioso e molto interessante, soggiunse
« il mio architetto, di constatare quale è stata la
« salute degli abitanti di questa porzione della con-
« trada del Dragone, sempre umida e malsana,
« avanti e dopo lo stabilimento di questo lastrico
« di legno incatramato (*goudronné*), o mineralizzato.
« Ma del resto questo odore, questi effluvii, che
« pure sono tanto raccomandati dai medici contro
« le malattie delle vie respiratorie, ponno essere a
« piacimento attenuati o neutralizzati del tutto.

(1) In molte contrade di Parigi mancando i condotti sotterranei, gli abitanti gettano ancora le acque sozze nelle contrade, precisamente come si fa in certi borghi della Calabria e della Sicilia.

« Finalmente, ciò che più monta, la manutenzione
« di questo pavimento quasi insignificante, poichè
« il suo regolare consumo non è ancora arrivato
« ad un mezzo centimetro da che fu stabilito, co-
« sterebbe meno di un franco all'anno per metro
« quadrato.

« A questo si aggiunga la facilità di riparazione,
« che tutti gli operai lastricatori sanno e possono
« fare, e l'altro vantaggio, pure molto importante,
« — l'annichilamento d'ogni trepidazione del suolo,
« tanto nocevole alla conservazione dei vini nelle
« cantine laterali. »

Sebbene tanto la relazione dell'amico architetto, quanto il logico ragionamento del cocchiere mi lasciassero poco a desiderare, mi volli tuttavia recare un'altra volta sul luogo a piedi per raccogliere dalla bocca medesima dei *vicini* le loro più o meno ragionevoli querele contro l'odore inerente al nuovo sistema.

Ma ho tosto dovuto convincermi, che sebbene un poco disturbati ed annoiati dal troppo vivo odore emanante da tal pavimento nei primi giorni della sua installazione, se ne mostrano oggi tutti contentissimi pei vantaggi sopra segnalati, ed a provare la loro piena soddisfazione, tanto i caffettieri e liquoristi circostanti, quanto gli albergatori vanno a gara nello invitare a bere l'inventore, ogni volta che passa per quella strada.

Il lettore sarà forse ora più desideroso di conoscere un po' meglio la costituzione di questo nuovo lastricato. Eccola:

Sia per trar profitto di pezzi di legno di qualunque grossezza, sia per renderlo meglio capace ad essere più prontamente e perfettamente mineralizzato, il legname, di qualunque qualità si presenti, vien ridotto con seghe a vapore quasi in forme di *parallelepipedi*, i cui spigoli paralleli alle fibre (e sempre molto inclinati alle basi superiore ed inferiore) variano da 12 a 18 centimetri, e quelli perpendicolari o trasversali alle medesime restano costantemente di 11. Poi questi prismi si mineralizzano separatamente impregnandoli di gaz di catrame, e quindi si riuniscono nella stessa fabbrica e si fondono insieme a mezzo di una lava fusibile, a *quattro*, a *sei* od a *nove*, secondo le diverse nature e forme di pavimento da eseguirsi; e se ne formano così tanti *pani* o *quadrelli* che si trasportano sul luogo come laterizi o pietre di cava qualunque.

Dispongonsi questi quadrelli a sito secondo file e disegni regolari, in modo però che la fibra del legno mineralizzato resti sempre molto inclinata alla superficie della terra, su cui si adatta prima uno strato di calcestruzzo e quindi le basi inferiori dei quadrelli, che poi si riuniscono ancora a norma della richiesta solidità e si fondono insieme le diverse file a mezzo di una seconda iniezione di lava fusibile e catrame, in modo da costituire fra tutti i quadrelli un sol corpo compatto. E il prezzo di stabilimento per metro quadrato varia appunto da 17 a 12 lire, secondo che si richiede o no questa seconda fusione dei quadrelli fra di loro, ed a norma del maggiore o minore spessore richiesto nel lastricato. Egli è poi evidente che con sistemi analoghi e legni diversi si possono pure eseguire pavimenti artistici d'ogni pregio e maniera.

Ing. Pietro Motti.

Fortunatamente pel popolo spagnuolo tutti i vantaggi delle bande carliste non sono che pii desiderii di qualche giornalista francese.

Ad ogni modo potrebbe pur darsi che essi avessero avuto da più alto loco il *mot d'ordre*.

Vi fu ieri l'altro ribasso alla borsa di Parigi.

Si dice da alcuno che ciò non fu che una manovra di speculatori: altri aggiunge che le vere cause furono il rialzo del prezzo delle farine su molti mercati della Francia e la nuova indisposizione dell'Imperatore.

Come venne annunziato, il principe Napoleone prenderà la parola nella pubblica discussione del *senatus-consulto*.

Ognuno sa che il principe ha sempre avuto desiderio di essere tenuto in conto di uomo liberalissimo, egli dichiarò più volte, ed E. Ollivier ne fa fede nelle sue memorie politiche, che tutte le riforme liberali strappate a Napoleone III furono tutte da lui consigliate.

Nelle discussioni che ora si preparano il Principe imperiale farà un grande discorso in cui cercherà dimostrar ai suoi colleghi senatori come faccia d'uopo non solo cangiar le istituzioni ma anche modificare lo spirito della amministrazione.

L'illustre Saint-Beuve recherà pure alla discussione tutto il prestigio della sua eloquente e liberale parola.

La Regina di Portogallo è attesa a Bordeaux pel 29 corrente: essa fa ritorno a Lisbona.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 16 *agosto*.

La festa di ieri, con una folla immensa, passò senza incidente di sorta.

Lisbona, 15 *agosto*.

Le Camere vennero prorogate al 25 agosto. Il nuovo Gabinetto ottenne nelle due Camere una grande maggioranza sulle mozioni relative alla riorganizzazione ministeriale.

Madrid, 15 *aprile*.

Un telegramma del governatore di Cadice annunzia che ieri l'arrivo di quattro deputati repubblicani a Paterna occasionò viva effervescenza. La popolazione sollevossi gridando: *Viva la repubblica, morte alla monarchia*.

Ieri vennero arrestati a Madrid tre preti compromessi nella cospirazione carlista.

Fatti Diversi

Lapide commemorativa. — Sulla casa posta in Milano, via del Monte Napoleone, n. 5, è stata posta la seguente iscrizione:

PIETRO VERRI

STORICO ED ECONOMISTA

ABITÒ IN QUESTA CASA

DALL'ANNO MDCCLX AL MDCCXCVII.

Intorno al Verri e al Beccaria si riunirono gli illustri ingegni che resero celebre la Società del *Caffè*, così detta per la pubblicazione di un foglio periodico di letteratura e di scienze, fatto sul modello dello *Spettatore* inglese. Il Verri, nato in Milano il 12 dicembre 1728, fu per breve tempo al servizio militare col grado di capitano nel reggimento Clerici: ridonato alla vita domestica, strinse amicizia con Cesare Beccaria.

L'abolizione della ferma e della tortura furono lo scopo di molti suoi studi ed indefessi lavori, che gli apersero la via ad un'opera più vasta, la *Storia di Milano*, di cui il primo volume fu pubblicato nell'anno 1783. — Allorquando l'esercito francese, nell'anno 1796, invase l'Italia, il Verri fu chiamato a far parte del municipio di Milano, ma l'ardente brama di promuovere il bene e la felicità della sua patria, lo tenne fino alla morte, avvenuta per apoplessia nella sala della municipalità la notte del 28 giugno 1797. — La sua *Storia di Milano* non fu per intiero pubblicata, lui vivente; il secondo volume fu condotto a termine dal teologo Frisi, che ne alterò qualche parte con ommissioni ed aggiunte. — Lo storico milanese abitava nella casa posseduta ancora oggi dal figlio conte Gabriele.

La monaca di Cracovia, ovvero *Venti anni murata in una cella*, dramma in sei atti ed un'infinità di quadri, adorni di ricco comparsame....

È questo il titolo di una nuova ed edificante produzione, che venne rappresentata e si rappresenta al teatro Principe Umberto di Firenze, la capitale d'Italia, la città di cui Foscolo disse che diede « i cari parenti e l'idioma » al gentile Francesco Petrarca.

Lasciamo da un lato la questione artistica, o meglio ancora la questione di botteghino: v'è un autore disgraziato, un capo-comico che ha affetto per l'arte come il giustiziando per la corda che lo impicca, v'è infine un pubblico, che avrebbe diritto di vivere ai bei tempi in cui si faceva volar l'asino.

Ma v'è la questione morale, la questione educatrice che ha diritto di essere con severo occhio scrutata.

Oggi tocca alle monache di Cracovia, domani spetterà al *cavaliere lustra-scarpe*.

Che più? Si annunzia che anche proprio a Firenze si sta preparando un dramma, intitolato: *Armanda Cattaneo*, ovvero *Un assassinio in ferrovia*.

Non sappiamo se il degno autore e il provvido impresario verranno regalar al pubblico lo spettacolo di un treno che corra sulla scena mentre lo sciagurato atto si compie, ma questo sappiamo che i segreti di tre famiglie, il dolore di tanti colpiti nel cuore dall'orrenda avventura che, alcuni giorni or sono, commosse tutta Italia, verranno svolti sulla scena, innanzi ad un pubblico briaco di emozioni ed avido di false pugnalate.

Ci accade qualche volta di aver a che fare colle revisioni teatrali; guai se una scena, una posizione, una frase d'un lavoro drammatico accenni a lontana allusione di critica a qualche atto governativo; l'inchiostro rosso di Fra Tozzone viene a sbranar la scena, a rompere la scorrevolezza del dialogo, ad arenar lo sviluppo dell'azione.

Una frase allusiva a qualche eroe od a qualche gloria politica può forse provocare qualche applauso nel pubblico: essa vien soppressa dalla revisione.

Ma queste vergognose produzioni che la più bassa speculazione inspira, che solo la più crassa ignoranza può applaudire, che educano le popolazioni ai più tristi spettacoli, vengono e verranno permesse dalle autorità poste a garanzia della moralità delle scene?

Sì?....

In questo caso un *bravo* all'autore, un *bravissimo* al capo-comico, una statua al pubblico ed una corona d'alloro alle Revisioni teatrali.

Esposizione universale di Parigi. — Si è or ora compiuta la statistica officiale delle persone che visitarono l'esposizione del 1867.

Il numero dei visitanti riescì minore dell'aspettativa: esso salì a 582,205 persone, fra cui 220,317 stranieri.

Fra gli stranieri vi furono 59,357 inglesi, 18,865 tedeschi, 27,368 belgi, 146 dell'Oceania, 33 della Georgia, 4 chinesi.

Riguardo alle qualità vi furono 50,333 proprietarii, 4,289 preti, 320 giornalisti, 113 direttori di posta, 222 aratori, 501 letterati e 19,212 fotografi.

Un locandiere di spirito. — Un americano ha inventato una nuova maniera di arricchirsi. Egli aprì a New-York una locanda-ristorante con quest'insegna: *Giorno per giorno*. Ed ecco gli usi stabiliti nella medesima.

Ogni mattina il padrone presenta ai consumatori la lista da pagare, ma con questa lista porta in mano un sacchetto in cui si contengono tanti numeri quanti sono gli avventori; questi estraggono ciascuno un numero: e colui che ha il più elevato è per quel giorno nutrito, alloggiato, servito gratuitamente ed anzi riceve ancora per regalo un dollaro.

Si dice che l'accorrenza a quella locanda è grandissima.

Un'esecuzione a Cuba. — Alberto Wyeth, giovane e compianto americano, fu il 21 giugno scorso giudicato sommariamente e fucilato dalle truppe spagnuole a Santiago di Cuba.

Questo infelice giovane era partito da Nuova York per Cuba nel maggio scorso sopra una goletta di proprietà di alcuni Cubani che vivevano a Nuova York nella stessa pensione, e coi quali perciò era desso intimamente legato. Di carattere avventuroso e dotato di un coraggio di cui ebbe campo a dar prove, fu facilmente indotto a far parte di una spedizione che doveva avere sì dolorosa fine.

Al momento di imbarcarsi fece il suo addio alla famiglia ed ai suoi intimi amici, dicendo che sperava di far parte dello stato maggiore del generale Despédès, capo della insurrezione cubana, per cui aveva calde lettere di raccomandazione. Doveva inoltre rimettere al medesimo generale una lista nominativa dei membri e degli affigliati segreti della Giunta cubana di Nuova York.

Quando il *Grapshot*, quel bastimento su cui era imbarcato, fu catturato presso le coste di Cuba, Wyeth riescì a fuggire ed a raggiungere quelle sponde inospitali. Quantunque incalzato da vicino, ebbe il tempo e la presenza di spirito di sotterrare in un bosco la lista di cui era portatore, la quale comprometteva cotante persone. Fu poco dopo arrestato e incarcerato nella prigione militare di Santiago di Cuba, ove fu tenuto parecchi giorni alla segreta.

In questo frattempo si erano trovati, come pur troppo se ne trovano sempre, dei delatori fra i prigionieri del *Grapshot*, e le autorità spagnuole conobbero da essi che il povero Wyeth era latore della pericolosa lista di cui parlammo.

Esso comparve dinanzi ad un Consiglio di guerra, che in pochi istanti lo condannò alla fucilazione.

Il console americano fece molti sforzi per ottenere la grazia del suo giovane compatriota, od almeno una commutazione di pena. Tutte le sue pratiche furono infruttuose.

A mezzanotte gli si diede lettura della sentenza capitale, avvisandolo che l'esecuzione avrebbe luogo all'alba. Un aiutante di campo accompagnava il segretario del Consiglio di guerra, e quando questi si fu ritirato, fece conoscere a Wyeth che esso era autorizzato a promettergli la grazia se egli voleva far conoscere il sito in cui era nascosta la terribile lista. Ma l'eroico giovane rifiutò di salvare la sua vita a prezzo di un tradimento.

Impiegò il breve tempo che gli rimaneva per scrivere alla sua madre ed al diletto suo amico Eugenio Castner; quindi fece i suoi doveri religiosi.

All'alba fu condotto sul sito del supplizio con tre altri condannati a morte, fra cui due americani ed un messicano. Il luogo designato era una piazza pubblica della città; e la folla, o meglio la plebaglia copriva d'ingiurie quegli infelici che stavano per morire. Tutti e tre furono legati colle mani sul dorso, col viso verso un muro. In quell'istante supremo l'aiutante si avvicinò all'orecchio di Wyeth e susurrò: *Siete ancor in tempo!*... la vittima fece un cenno negativo.... e dopo pochi istanti i soldati fucilavano nella schiena quei quattro condannati.

La morte per i delitti politici è una pena orribile; e la Spagna dovrà, nonostante la sua crudeltà, sgombrare Cuba, in nome della civiltà e della libertà.

COMINO GIUSEPPE gerente

I signori associati la cui associazione è scaduta col 31 p.p. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

***Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del* mattino *o quella della* sera.**

Notizie Commerciali

LIONE, 14 *agosto*. — Affari in sete limitati, prezzi stazionari.

Oggi passarono alla Condizione 26 balle organzini, 34 balle trame, 35 balle greggie, pesate 19 balle. — Peso totale 7,464 chilogrammi.

LIVERPOOL, 14 *agosto*. — Vendite di cotoni 12,000 balle.

Mercato fermo.

Middling Orleans 13 3/8 *d.*; Fair Dhollerah 10 3/4 *d.*; Fair Bengal 9 3/8 *d.*

Vendita settimanale di cotoni 75,000 balle — Importazione 21,000. Esportazione 1,700.

Il deposito verificato risultò ammontare di 250,000 balle, trovandosi una deficienza di 10,000 balle nei cotoni americani ed una eccedenza di 9,000 balle sopra l'estimo nei cotoni indiani.

MANCHESTER 14 *agosto*. — Mercato fermissimo.

Mule num. 40, *d.* 16 3/8.

NUOVA YORK, 13 *agosto*. — Cotone Middling Upland cent. 32 1/2.

Oro, 134 *(Sole).*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 14 agosto 1869.

Organzino	colli	16	peso	1296 61
Trama	»	4	»	245 20
Greggia	»	8	»	682 88
Articoli diversi	»	4	»	263 60
Totali		32		2468 26

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 265.

BOLLETTINO SERICO.

La posizione delle sete è sempre stazionaria.

Tuttavia grazie alle pronunciate concessioni, cui si mostrano inclinati i detentori nell'intento di realizzare, gli affari furono alquanto meno languidi.

Il bollettino della nostra Borsa registra la vendita di greggie 10/11/12 a lire 102 e 103, e 11/13 a lire 97, 100 e 103. Un organzino 27/29 fu venduto a lire 109 50.

Gli organzini classici conservano sostegno, e alcune marche ancora in giornata hanno rifiutato prezzi distintissimi. In complesso la campagna serica incomincia a presentarsi sotto un aspetto non troppo lusinghiero, e non quale lasciava speranza in sull'esordire, tanto più che anche i prodotti, a causa degli scarti numerosi che si verificano, lasciano molto a desiderare, e le sete si accumulano nei depositi.

A Lione sembra che siasi fatto luogo ad un principio di ripresa, se non rispetto ai prezzi, nella correntezza e quantitativo degli affari.

Nei cascami si manifesta una maggior calma e debolezza nei prezzi.

Ancora qualche partitella di bozzoli bivoltini fu vista sul nostro mercato, ma così insignificante che non stabilisce prezzi.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

13 *agosto*. — Il nostro mercato è sempre più animato e le vendite nel frumento in questa ottava furono numerosissime; i prezzi subirono un leggiero ribasso, la meliga è pure in ribasso.

La segala segnò un notevole rialzo.

Si vendettero:

300 ettol. Frumento da L. 19 80 a 21 75 (prezzo medio L. 20 67).

80 » Segala da » 13 90 a 14 80 (prezzo medio L. 14 28).

60 » Meliga da » 9 15 a 10 85 (prezzo medio L. 10 46).

87 Vitelli da L. 130 a 241 caduno. (prezzo medio lire 15 06 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 33 il chilogramma.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

13 *agosto*. — In questa ottava il frumento e la segala stante le poche ricerche trovavansi in ribasso, la meliga di prima qualità ebbe un aumento di 86 centesimi per ogni ettolitro.

La legna forte è stata molto ricercata ed i prezzi subirono un leggiero rialzo.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

111 ettolitri	Frumento	da L.	19 78	a	21 25
	Segala	da »	14 10	a	14 83
	Riso	da »	33 60	a	36 89
	Meliga	da »	9 53	a	10 18

l'ettolitro.

1064 quint.	Legna forte	da L.	2 80	a	3 10
448 »	Id dolce	da »	2 —	a	2 70
183 »	Fieno	da »	6 —	a	7 —
28 »	Paglia	da »	3 50	a	4 —

il quintale.

MARSIGLIA, 12 *agosto*. — *Frumento*. — Mercato un poco meno attivo, ed i prezzi sono sostenuti.

Si vendettero:

960 ett. Selefkiu, 126/122, lire 30 30.
1000 — Berdianska, 130/126, lire 31 62.
6410 — Polonia, 127/122, des. 15 agosto, a lire 33 25.
2400 — Jeka d'Azoff, 129/125, des. 7bre a lire 31 50.
3300 — Danubio, 125/121, des. imm., a lire 29 —.
8400 — Taganrok duro, 133/128, des. imm., a L. 31 50.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0/0 al deposito.

Borsa di Firenze del 14 agosto 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	57 77
Denaro	—	57 72
Oro lettera	20	20 82
Denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	25 72
Denaro	—	25 70
Francia lettera (a vista)	—	103 05
Denaro	—	102 90
Prestito Nazionale	82 15	82 20
Obbligazioni Tabacchi	447 50	448 50
Azioni Tabacchi	673 50	674 50

Banca Naz. nel regno d'Italia 1920.

Parigi, 14 *agosto*

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 73 22
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 55 82

(Valori diversi).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 555 —
Obbligazioni id.	— 245 —
Ferrovie Romane	— 53 —
Obbligazioni id.	— 131 50
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 164 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 166 50
Cambio sull'Italia	— 3 —
Credito mobiliare Francese	— 215 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 433 —
Azioni idem	— 636 —

Londra, 14 *agosto*.

Consolidati Inglesi 92 7/8

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

16 agosto 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 57 80 (57 80) 57 90 85 85 90 (57 87 1/2)

Corso legale 57 85.

Prestito Nazionale 5 0/0 C. d. m. in c. P. 83 15.

Obbligazioni demaniali C. del matt. in con. Serie 441.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1859. Contratti del m. in con. 912 50.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 163 75, in liq. 165 25 165 50 pel 30 settembre.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in liq. 310 50 311 50 pel 30 settembre.

Pezza d'oro da L. 20, 20 60 a 20 57.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 16 agosto.

Rendita, corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

Saputosi sospesa la partenza dell'imperatore Napoleone pel campo di Châlons, sabbato la Borsa di Parigi piegò in dichiarato ribasso.

Da noi pur nonostante si resiste sempre, e i titoli per contanti non bastando a soddisfare i bisogni per collocazione della giornata, vi ha sempre una certa fermezza ne' corsi.

Oggi la Rendita si negoziò egualmente da 57 75 a 80 per contanti e fine mese.

Le Azioni Banca Naz. 1925, 1930.
Il Prestito naz. a 82 50, e 82 25.
I Canali Cavour da 336 a 335.
Azioni Banco Sconto da 163 75 a 113 25.
Obbligaz. Meridionali 172 50, 172 75.
Le obblig. dei tabacchi erano contrattate da 447 a 448.
Azioni 670, 672.
Ecclesiastiche a 86.
Oro 20 58, 59.

ORARIO DELLE FERROVIE dal 10 maggio — (Scalo di Portanuova)

	PARTENZE DA TORINO						ARRIVI A TORINO					
	ore antim.			ore pomerid.			ore antim.			ore pomerid.		
Acqui	— —	*7,40	— —	12,10	5,45	— —	11 —	— —	— —	6,30	*10,50	— —
Alessandria	5,10	*7,40	8,45	12,10	5,45	*9,40	8,30	11 —	*11,30	6,30	10,15	*10,50
Alba	5,20	8,30	— —	1,30	6,20	—	8,5	12 —	— —	5,10	— —	9,10
Arona	*6,30	— —	— —	5,35	— —	— —	— —	— —	— —	3,30	9,55	— —
Biella	8,30	— —	— —	12,30	5,35	— —	10,20	— —	— —	3,30	9,55	— —
Bologna	5,11	*7,40	— —	— —	— —	*9,40	— —	— —	*11,30	6,30	10,15	*10,50
Casale	— —	*6,30	— —	12,30	5,35	— —	10,20	— —	— —	3,30	9,55	— —
Chivasso (1)	5,30	*6,30	— —	12,30	5,35	7,25	8,50	10,20	— —	3,30	9,55	*10,30
Cuneo	5,20	8,30	— —	1,30	6,20	— —	8,5	12 —	— —	5,10	9,10	— —
Firenze	5,10	*7,40	— —	— —	— —	*9,40	— —	*11,30	— —	6,30	— —	*10,50
Genova	5,10	*7,40	— —	12,10	*5,45	—	11 —	*11,30	— —	6,30	*10,30	— —
Ginevra (2)	— —	— —	— —	— —	— —	*11,30	— —	— —	— —	— —	— —	*9,20
Gozzano	— —	6,36	— —	12,30	— —	— —	— —	— —	— —	— —	9,55	— —
Ivrea	— —	*6,30	— —	12,30	7,25	— —	8,50	— —	— —	3,30	9,55	— —
Milano	5,30	*6,30	— —	12,30	5,35	— —	10,20	— —	— —	3,30	9,55	*10,30
Nizza Monf. (via Bra)	5,20	— —	— —	1,30	6,20	— —	8,5	12 —	— —	— —	— —	9,10
Parigi (2)	— —	— —	— —	— —	— —	*11,30	— —	— —	— —	— —	— —	*9,20
Pinerolo	5,45	b 9,15	12 —	5,25	— —	— —	— —	9 —	— —	4,25	8,56	b 9,15
Saluzzo	5,4	8,30	— —	1,30	6,20	— —	8,5	— —	12 —	5,10	9,10	— —
Susa	5 —	b 9,10	— —	12,40	5 —	*11,30	5,55	11,40	— —	7,20	*9,20	b 10,15
Venezia	5,30	*6,30	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	9,55	*10,30	— —

*I convogli notati * sono diretti. — b Convoglio festivo. — L'orario è fissato sul tempo medio di Roma, che anticipa 19 minuti sul tempo medio di Torino. — (1) Da Chivasso arriva pure alla stazione di Porta Susa un convoglio alle 7,1 pom. — (2) Treno internazionale in coincidenza colla ferrovia del Moncenisio, solo prima classe.*

Rossini — *Riposo.*
Alfieri — *Riposo.*
Balbo — *Riposo.*
Circo Milano (ore 6) — La compagnia Eugenio Rossi-Mario rappresenterà: *La ladra di fanciulli.*

Collegio-Convitto Saporiti

IN VIGEVANO

Si notifica che dal 15 corrente agosto in avanti sono aperte le iscrizioni per i posti pagandi, e che la Direzione del Collegio è nel prossimo anno affidata al distinto professore D. G. B. BOTTERI.

Le dimande potranno dirigersi affrancate in Milano all'Amministrazione Rocca Saporiti, Corso Venezia, N. 56 od in Vigevano all'Ufficio dell'Amministrazione del Collegio.

Vigevano, 7 agosto 1869.

Il Segretario dell'Amministrazione
3096 Notaio **VITTONI.**

MUNICIPIO DI CHIERI

Nel giorno 31 agosto corrente mese, ore 11 mattutine, si esporrà in vendita all'asta pubblica il Fabbricato già convento, chiesa e sue dipendenze, detto del San Domenico, sul prezzo già offerto di L. **30,000** pagabile in tre rate, cioè 1/3 in rogito, l'altro 1/3 fra anni quattro e l'ultimo 1/3 fra altri anni quattro successivi, cogli interessi del 6 per 0/0, facoltativo di anticipare le rate, mediante preavviso di mesi tre. Il termine pei fatali scade al mezzo giorno del 15 settembre p. v.

I capitoli sono visibili alla Segreteria civica tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.
3135

SI DESIDERA una persona sia secolare o sacerdote che venisse a stare in famiglia sulla collina di Torino per far ripetizione a un giovane del secondo anno di rettorica. **Dirigersi all'albergo del Pino Torinese.** 3196

DA VENDERE

in VIVERONE (Biella)

La villeggiatura detta *Del Monte*, composta di elegante palazzo e casa rustica con cappella, ghiacciaia e strada carrozzabile e giornate 26 circa di beni, composti di giardino, prati, campi e vigna, il tutto annesso al fabbricato prospiciente il Lago di Viverone, per cui passerà la progettata strada ferrata.

Dirigersi al proprietario SAUDINO.
3148

BIGLIARDI nuovi ed usati da L. 250 a 450 e più. Dirigersi al signor GIUSEPPE BOSIO, Piazza Vittorio Emanuele, 23 in fondo al cortile, Torino.

Da vendere

a modicissimo prezzo

Oggetti di piantamenti rotondo e quadri per uso ***Filatoio*** da seta con ingranaggi e macchine per incannatoio; più che d'una canizza nuova.

Dirigersi al Filatoio già Campagna alla Madonna di Campagna. 3065

Economia del 10 %

LUCIDO COLLARD

Eccellente per calzatura, finimenti da vetture ed oggetti militari. — Ogni ampollina con istruzione cent. **60.**

POMATA ORIENTALE

Per la rigenerazione e conservazione dei capelli, dei chimici *Gyckimgos Sivlidiski e C., da Costantinopoli.* — L. **5** ogni vaso.

UNICO DEPOSITO

Presso la ditta ***Siccardi ed Andreotti***, droghieri, angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo, ove trovasi pure il **FERNET DI SVEZIA** ed il vero

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.
3067

Sacra di San Michele

Si avvertono i signori visitatori di quest'Abazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio havvi un Albergo, esercito da *Peretti Stefano*, ove a prezzi moderatissimi possono trovare buonissimo vino e ristoro, eccellente aria ed ottima acqua minerale, all'ombra delle più grate frescure.
3127

INCANTO DI CASA

Il giorno **25 corrente mese,** alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nanti il tribunale civile di questa città, la vendita ai pubblici incanti, e sul prezzo di L. 40 mila, della casa posta nella via del Seminario, al N. 7, distinta in mappa ai N. 45 e 50, inclusi, nel piano G dell'Isola 25ª, intitolata *S. Biagio*, fra le coerenze a levante della via del Seminario, di Luigi Ostorero a giorno, delle sorelle Bolchis e dei fratelli Modetti a ponente, della via del Cappel Verde a notte.

Tale casa è del reddito lordo di L. 6200.

Per le ulteriori informazioni e spiegazioni dirigersi dal procuratore capo **Giuseppe Cerrusco**, via San Maurizio, N. 2, p. 3°. 3191

(PLUS DE CHEVEUX BLANCS) ACQUA SALLÈS (F. 12) (F. 7)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso **(successo garantito).** E. SALLÈS, profumiere chimico, 3, *rue de Buci, Paris.* — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 6

CITTÀ DI PINEROLO

Obbligazioni del Prestito di L. 120|m del 1856

Il Municipio valendosi della facoltà fattagli dagli articoli 15 e 17 del Regolamento del detto Prestito, approvato col Decreto Regio del 27 febbraio 1856, annunzia che, per effetto delle estinzioni eseguitesi sinqui delle Obbligazioni cadute nelle annuali estrazioni, trovandosi, oltre il fondo normale per l'estrazione annuale di venti delle dette Obbligazioni, un fondo disponibile per l'acquisto o riscatto di *quindici altre Obbligazioni* del valore nominale di L. 200 caduna;

Esso offre di riscattare le Obbligazioni del detto suo Prestito, sino al numero di quindici, al prezzo di emissione di L. 180 caduna, purchè siano presentate a quest'Ufficio Municipale prima del 30 settembre prossimo.

In caso che le domande oltrepassassero il numero delle quindici Obbligazioni riscattabili, si rimborseranno le prime quindici presentate; e quando ne fossero presentate nello stesso giorno per un numero eccedente, si estrarranno tra esse sole quelle che mancano a compiere il numero di quindici fra quelle state presentate nei giorni precedenti.

Pinerolo, dalla Sala Consulare, addì 14 giugno 1869.

2414 Il Sindaco CARLETTI.

VERA ACQUA DI COLONIA DOPPIA IMPERIALE

PREMIATA ALLA ESPOSIZIONE DI LONDRA, PARIGI, ECC. ECC.
del più antico distillatore

GIAN ANTONIO FARINA

ALLA CITTÀ DI MILANO — COLONIA

Provveditore brevettato della Corte Imperiale di Francia, delle Reali Corti di Prussia, di Baviera, del Belgio, dei Paesi Bassi, ecc.

Vero ed unico Deposito presso la Casa

JANETTI PADRE E FIGLI

FIRENZE — TORINO
Piazza Antinori, 1. (1329) *Via di Po,* 8.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino nel palazzo Ormea, via Consolata, N. 12, il giorno 28 settembre prossimo, ore 10 antimeridiane, si procederà allo incanto e successivo deliberamento degli stabili situati sul territorio di Moncalieri, componenti una grandiosa villeggiatura, divisi in otto distinti lotti consistenti in corpo di fabbrica civile e rustico con cappella, giardini, orti, viali, prati, campi, vigne e boschi, il e come trovansi descritti nella relazione di perizia del geometra Martino Casella in data 20 aprile ultimo, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto e risultanti dal relativo bando venale 24 luglio p. p. stato notificato e pubblicato a termini di legge, di quali stabili venne autorizzata la subasta ad instanza della signora Angela Occelli consorte del conte Carlo Canosio residente a Torino a pregiudicio del cav. architetto Angelo Marchini pure quivi residente, con sentenza 28 maggio corrente anno, debitamente registrata, colla quale venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, e si nominò a giudice delegato il sig. avvocato Giuseppe Andreis, ordinando ai creditori iscritti di depositare alla cancelleria del tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, le loro domande motivate coi documenti giustificativi.

Torino, 11 agosto 1869.

3159 Richetti p. c.

VENDITA VOLONTARIA

pei pubblici incanti della cascina denominata la Stroppiana.

(1ª Pubbl.)

Con decreto del sig. presidente del tribunale delli 12 aprile ultimo, venne autorizzata la vendita volontaria della cascina denominata la *Stroppiana*, sita sulle fini di Borgaro Torinese, di spettanza delli Giovanni, teol. don Carlo, Gioanni, Carolina, Clotilde e Ferdinando zii e nipoti Bologna, composta tale cascina di grande fabbricato civile e rustico del quantitativo di are 3381, cent. 40, pari a giornate 94 circa, tra campi, prati e ripe, il tutto in ottimo stato e meglio come risulta dalla perizia del geometra Doro delli 16 maggio.

Tale incanto avrà luogo il giorno 24 p. v. 7bre, alle ore 10, nanti il trib. civ. di Torino, via della Consolata, N. 12, al prezzo estimato dal geometra Doro di L. 80,060, e sotto li patti e condizioni di cui nel relativo bando, del che tutti gli aspiranti possono averne visione nello studio del cav. Cesare Scotta procuratore capo, in via Bellezia, N. 16.

Torino, 9 agosto 1869.

3161 Crosetti sost. Scotta.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 13 ottobre p. v. avanti il tribunale civile di Cuneo, avrà luogo l'incanto dell'alteno con casotto entrostante posto sul territorio di Fossano nella regione Piano, sull'instanza di Arese Clementina moglie di Gio. Daniele residente a Fossano, ed a pregiudicio delli sigg. Malacarne cav. Domenico complementorio della ragion di negozio Vincenzo Malacarne e Rostagni Gioanni ragioni di negozio correnti in Torino, nella loro qualità di sindaci del fallimento di Gioanni Bodrero ditta già corrente in Fossano, in forza di sentenza del prefato tribunale in data 12 giugno ultimo scorso, colla quale sul prezzo ricavando dalla vendita venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione alla cui istruzione si deputò il sig. giudice Ghesio, con ingiunzione ai creditori iscritti di produrre le loro motivate domande coi titoli giustificativi fra giorni 30 dalla notificazione del bando.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 1300 e sotto l'osservanza delle altre condizioni dal detto bando apparenti.

Cuneo, 8 agosto 1869.

3102 Fabre p. c.

VENDITA GIUDICIALE

(1ª Pubbl.)

Ad instanza dei sigg. Calza Franchino e Giuseppa vedova di Alberto Denizart, Teresa e Fortunata fratello e sorelle, residenti in Torino, quali eredi beneficiati del cav. Giuseppe Gajdo, già residente in Giaveno, con decreti del tribunale di Susa 1° e 25 luglio ultimo scorso, venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti per l'udienza a tenersi dallo stesso tribunale il 29 settembre prossimo venturo, degli stabili caduti in detta eredità, posti sul territorio di Giaveno, borgata Buffa, divisi in tre lotti, di cui il primo composto di casa civile di varii membri, vasto giardino inglese attiguo verso mezzodì e piazzale verso notte, di are 100, 35, sulla base del prezzo d'estimo di L. 25,000; il secondo composto di pezza campo di are 67, 60, sul prezzo di L. 2704; ed il terzo di casa rurale e di pezza verneto, regione Margheria, sul prezzo di L. 560 ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 5 corrente mese.

Cogli stessi decreti venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, con ingiunzione ai creditori di presentare le loro domande di collocazione alla cancelleria del detto tribunale fra giorni 30 dalla notificanza del bando e nominato per l'istruzione il signor giudice avv. Patrizio Ciochino.

Susa, 11 agosto 1869.

3149 Danco sost. San Pietro.

3124 **PURGAZIONE**

Il sig. presidente del tribunale civile di Torino con suo decreto in data 19 luglio corrente anno, emanato ad instanza del sig. Antonino Pittavino fu Luigi, residente in Torino con elezione di domicilio nello studio del procuratore capo Angelo Castagna, il quale si dispose di purgare dalle ipoteche colle notificanze di cui agli art. 2043 e 2044 del codice civile, la pezza d'orto sita in Chieri, ove non vi ha mappa, regione del Novo, della superficie di are 22, 40, coerenti l'Ospizio locale di carità, Canale Giuseppe, Dilei Michele, Stroppiana Vittorio, Pegliano fratelli, Vergnano Giuseppe, Torta Bernardino e la strada pubblica, che egli comprò da Giuseppa Gallina fu Giuseppe, moglie di Lorenzo Gilardi, residente in Chieri, con instromento 4 luglio 1867, rogato Taccone notaio in Torino, pel prezzo di L. 7566, e si offrì di pagare detto prezzo coll'interesse pattuito del 5 per 0|0 dal primo luglio 1867 a chi e come avrebbe ordinato il tribunale, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di detto prezzo, nominando a giudice pel medesimo il sig. giudice Masino, stabilì il termine di giorni 30 per le notificazioni ed inserzioni di cui agli art. suddetti del cod. civ., ed ordinò ai creditori di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate e documenti giustificativi entro il termine di giorni 40 dalla notificazione.

Torino, 8 agosto 1869.

Rocci sost. Castagna.

3099 **RIBASSO DI PREZZI**

e rinnovazione d'incanto.

(1ª Pubbl.)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pinerolo, notifica che con verbale d'incanto formatosi dal prefato tribunale addì 4 corrente agosto delli 17 lotti stabili caduti nel giudicio di subasta promosso dal geometra Gioanni Battista Virante fu Giovanni Battista dimorante a Pinasca, cliente del procuratore capo Achille Varese, contro li Giovanni Giovenale, Elisabetta moglie Beccari, Battista, Giuseppe Antonio, Serafino e Maria Domenica moglie Giustetto fratelli e sorelle Ponsat fu Giovanni Battista, gli ultimi due minori, rappresentati dal loro tutore Gioanni Antonio Beccari domiciliati il primo e gli ultimi due a Pinasca, li coniugi Beccari a Pinerolo e gli altri di domicilio, residenza e dimora ignoti, contumaci, il prefato tribunale mandò per difetto di offerte sul prezzo di perizia accennato nel relativo bando venale del 25 maggio ultimo scorso, di lire 150 pel primo lotto, 250 pel quarto, 250 pel quinto, 125 pel sesto, 100 pel settimo, 200 pel decimo, 200 pel dodicesimo e 1100 pel decimoterzo, dei medesimi lotti rinnovare l'incanto alla sua pubblica udienza delli 22 settembre prossimo venturo, ore una pomeridiana sul prezzo ribassato:

A L. 100 il primo lotto, 150 il quarto, 150 pure il quinto, 80 il sesto, 80 il settimo, 120 il decimo, 120 pure il dodicesimo e 700 il decimoterzo.

Pinerolo, 4 agosto 1869.

Gioachino Pezzi canc.

3163 **AUMENTO DI SESTO**

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 10 agosto 1869, pronunciò il deliberamento dei beni immobili infradescritti caduti nella subasta promossa dal sig. notaio cav. Giuseppe Testa, contro l'avv. Giacinto Devalle e Giuseppina Testa moglie di Rodolfo Rossi, a favore del prenominato cav. Giuseppe Testa dal fu altro Giuseppe nato in Dronero e residente a Caraglio, del lotto primo per L. 4280, del lotto secondo per L. 5100 e del lotto terzo per L. 3500.

Descrizione dei beni immobili.

Lotto 1.

Casa civile, posta nel recinto della città di Moncalieri, lungo la via Real Collegio, in mappa sezione B, N. 125, coerenti a levante Mellanotte Enrico, a mezzogiorno la via suddetta, a ponente Denino Felicita ed a mezzanotte Filiberto Coperi, di are 3, 42.

Lotto 2.

Casa posta nel concentrico della città di Carignano, Borgo San Remigio, descritta in mappa alla sezione I I, col N. 113, di are 18, 97, unitamente al giardino, prato, campo, bosco e canapale, che formano con essa un solo appezzamento, posti in mappa alla stessa sezione, di are 27, 01, coerenti a levante la bealera del molino della città, a mezzodì detta bealera e Giacomo Nicola, a ponente Giuseppina Maisento vedova Tosco ed Orsola Cassini moglie Chiaraviglio ed a notte il vicolo pubblico del Molino.

Lotto 3.

Campo nel territorio di Carignano, all'isola Oltre Po sezione I, di ettari 3, 40, 82, coerenti a levante Lorenzo e Carlo Alberto fratelli Saroldi, a mezzodì il Pretorato dei Pellegrini, a ponente il fiume Po ed a notte li fratelli Piovano.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 25 agosto corr.

Torino, 11 agosto 1869.

C. Pavarino canc.

3171 **INCANTO**

(1ª Pubbl.)

Con decreto 11 giugno ultimo la Camera di consiglio del tribunale civile di Torino, sull'istanza del signor causidico Bossolino Giovanni, curatore dell'eredità giacente di Jorietti Pietro fu Giulio, autorizzava la vendita ai pubblici incanti degli stabili caduti in essa eredità, quale incanto delegava al cancelliere della pretura di Borgosesia, e pel medesimo si fissava la monizione alle 9 ore antimeridiane delli 27 settembre prossimo, nell'ufficio di pretura.

Li stabili venali posti in territorio di Borgosesia sono li seguenti divisi in cinque lotti.

Lotto 1.

Casa con corte e poco orto, regione Valbusaga, con aia e fienile attigui, in mappa al N. 2340, coerenti Gallarotti, Deberti e strada, stimato . . . . . . L. 1150 »

Prato ed aratorio al Ceresoni, N. 3341, fini beneficio Novelli, strada, Jurietti » 123 48

Totale del lotto 1° L. 1273 48

Lotto 2°

Aratorio, regione Moreri, a parte del N. 3238, di are 59, 12, con bosco, al N. 3239 di are 18, 24, coerenti Jorietti, Negri, Deberti, il prato, stimato . . . . . . L. 1182 40
Il bosco . . . . . . » 75 30

Totale del lotto 2° L. 1257 70

Lotto 3°

Campi, regione al Gallana, al N. 3099, di are 42, 49, coerenti strada a due, Deberti, stimato L. 849 80

Lotto 4°

Aratorio, campo lungo, al N. 3100, fini Jorietti, strada beneficio Novelli, di are 28, 88, stimato L. 597 60

Lotto 5°

Bosco alli nn. 3260, 3449, 3448, di are 42, 56, con campo alli nn. 3261, 3450 di are 21, 16, e prato al N. 3447, di are 9, 31, regione alle Bonde, fini Jorietti Pietro, Giuseppe dottore, stimato . . . L. 547 75

Bosco ai Vacciasotti, al N. 3485, di are 17, 50, fini Jorietti, beneficio Novelli, Deberti, estimato . . . » 87 50

Totale del lotto 5° L. 635 25

Le condizioni a cui detti beni sono venali, sono visibili alla cancelleria della pretura delegata.

Borgosesia, 9 agosto 1869.

Negri canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Instante il signor cav. Giuseppe Maffei, residente a Como, si è dal tribunale civile di Vercelli resa sentenza 8 maggio ultimo scorso, con cui, a pregiudicio di Tommaso, Margherita, Maria, Rosa e Barbara fratelli e sorelle fu Gioachino Ripa, residenti a Livorno Piemonte, minori di età in persona della loro madre e legittima amministratrice Morino Margherita vedova Ripa, si è autorizzata la subasta degli stabili infra descritti, ed ordinatane la vendita a pubblici incanti, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, per la cui istruzione fu deputato il signor congiudice del tribunale avvocato cav. Carlo Bichi, ed ingiunto ai creditori delli predetti fratelli e sorelle Ripa di depositare fra giorni trenta dalla notificazione legale del bando venale le loro domande di credito coi documenti giustificativi alla cancelleria di questo tribunale.

L'incanto di tali stabili avrà luogo nel giorno 25 settembre prossimo venturo, alle ore 9 di mattina avanti il tribunale civile di Vercelli, e sarà aperto pel primo lotto al prezzo di L. 950; pel secondo lotto al prezzo di L. 1000, e pel terzo lotto al prezzo di L. 6160.

Le condizioni d'incanto e di vendita risultano da apposito bando venale 5 corrente del cancelliere del prelodato tribunale, quale sarà pubblicato ed affisso a termini di legge.

Stabili a vendersi

Lotto 1. Prato regione Molin primo, ubicato in mappa alla sez. B, col n. 497 parte, di are 78, 63.

Lotto 2. Prato regione Vianello, ubicato alla sezione E, num. 467 di are 100, cent. 50.

Lotto 3. Casa e corte regione all'Olmo, col n. 326, sezione C della mappa, di are 16, cent. 20.

Vercelli, 8 agosto 1869.

3113 Campacci Carlo p. c.

3143 **AUMENTO DI SESTO**

Il tribunale civile di Varallo nel giudizio di espropriazione forzata instituito da Giuseppe Fuselli contro Massarotti Giuseppe, ambidue di detta città, con sentenza in data di ieri pronunciava il deliberamento del corpo di casa in Varallo vecchio, lungo la via di Valle Mastellone, diviso in due corpi, descritto in mappa ai num. 414 e 415, a cui confinano detta strada, gli eredi del fu Giacomo Mognetti, fratelli Dupra, Fuselli Bartolomeo e la stretta di Casèe, a favore del promuovente Giuseppe Fuselli predetto per L. 3510.

Il termine utile per far l'aumento del sesto scade alle ore 5 pomerid. del 25 corrente mese.

Varallo, 11 agosto 1869.

Lana canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(1ª Pubbl.)

Sul ricorso sporto da Peretti Pietro fu Antonio dimorante a Susa, onde ottenere dichiarato assente il proprio fratello germano per nome Giuseppe, già domiciliato sulle fini di questa città, il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto in data del 2 volgente mese, commetteva alla pretura sezione Borgo Dora di assumere informazioni in proposito a senso di legge, e conoscere se il medesimo Peretti Giuseppe abbia o non lasciato un procuratore per l'amministrazione delle suddette sostanze.

Torino, 3 agosto 1869.

3121 R. Ferrero sost. Guelpa.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Il tribunale civile d'Ivrea, con sentenza 17 luglio scorso, ordinò in odio di Canale Antonio di Trausella la vendita ai pubblici incanti degli stabili posti in Trausella e divisi in quattro distinti lotti, distinti in mappa alli N. 789 parte, 1240, 1160, 1161 e 1420, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, ingiungendo ai creditori ipotecari di presentare fra giorni trenta dalla notificazione del bando, le loro domande di collocazione; e destinando per l'istruzione il congiudice sig. avv. Francesco De Monticelli.

L'incanto e successivo deliberamento seguiranno avanti lo stesso tribunale all'udienza delli 26 ottobre prossimo, in aumento al prezzo dall'instante Giovanni Bellino offerto, ed alle oltre condizioni inserte nel bando venale 10 corrente, visibile nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Ivrea, 12 agosto 1869.

3167 Girelli sost. Gedda.

VENDITA VOLONTARIA

di stabili all'asta

(1ª Pubbl.)

Dal notaio sottoscritto, qual delegato, e nel suo studio in Cuneo, contrada Ceriaido, n. 4, piano secondo, si apre alle ore 10 di mattina del 2 settembre p. v. l'incanto per la vendita di un tenimento composto di due distinte cascine denominate Le Rose, sul territorio di Cervasca, ed alcuni prati su quello di Bernezzo, caduto il tutto nell'eredità del sig. cav. avvocato Giacinto Castellani, e sull'instanza della massa dei creditori di detta eredità; La superficie totale è di ettari 45, 34, 39.

La vendita si fa in un sol lotto, e l'asta si apre sul prezzo di L. 90 mila; le condizioni sono inserte nel bando 5 corrente agosto, di cui si avrà visione nello studio del notaio sottoscritto.

Cuneo, 8 agosto 1869.

3098 Not. coll. G. Rejnaudi.

3172 **PRECETTO**

Sull'istanza di Casalegno Giovanni Battista, negoziante, residente a Veneria Reale, venne fatto precetto a Reboul Zaverio, negoziante, residente a Saint-Etienne, cogli atti 31 luglio e sei corrente agosto degli uscieri Michele Gardois ed Ermenegildo Marchisio, debitamente registrati, di pagare fra giorni cinque la somma di lire capitali seicento cogli interessi mercantili dal 29 dicembre ultimo, colle spese in L. 57 05, sotto pena dell'esecuzione mobiliare, non che dell'arresto personale, trascorso il termine di giorni dieci.

Torino, 12 agosto 1869.

Govone sost. Lasagna.

3133 **ESTRATTO DI BANDO**

(1ª Pubbl.)

Il notaio Giovanni Battista Giusto di Priola, mandamento di Garessio, in seguito a commissione confertagli dalla Corte d'appello di Torino con decreto delli 11 maggio 1869, registrato il 14 stesso mese, col diritto di L. 8 80, col quale si autorizzò la vendita ai pubblici incanti dei beni stabili proprii della Compagnia del Suffragio eretta nella Chiesa Parrocchiale di Pievetta comune di Priola, indicati nel bando venale del 3 corrente col ribasso del dieci per cento dal prezzo di perizia, fissò l'incanto di detti stabili al 30 prossimo settembre nella casa comunale di Priola, alle ore 8 antimeridiane, nella sala delle adunanze, ove avrà luogo detto incanto ai patti e condizioni di cui in detto bando del quale si potrà avere visione in Torino nell'ufficio del procuratore sottoscritto ed in Priola presso il detto signor notaio Giusto.

Barruero Domenico p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(1ª Pubbl.)

Sulla domanda inoltrata dalle Filomena, Maria e Carolina sorelle Giribaldi di Gioanni residenti a Torino, ammesse al beneficio dei poveri con decreto 3 giugno 1869, diretta a far dichiarare l'assenza del loro padre Giovanni Giribaldi, questo tribunale di circondario con suo decreto 15 stesso giugno, mandava assumersi informazioni in merito dell'allegata assenza, mandando pubblicarsi il decreto stesso a senso dell'art. 23 del codice civile.

Alba, 2 agosto 1869.

3010 Troia p. c.

Torino, Tipografia C. Favale e C., Piazza Solferino